

La fede è fedeltà definitiva, come quella di Maria. (Papa Francesco)

- *Ripensiamo alle scelte che abbiamo operato per fede, sulla parola del Signore, ai "sì" che abbiamo detto, puntando sulla forza dello Spirito Santo...*
- *Come continuare a ripetere i nostri "sì" ogni giorno, con gioia, per amore, fino in fondo?*

PREGHIAMO LA PAROLA

Vergine e Madre Maria, tu che, mossa dallo Spirito, hai accolto il Verbo della vita nella profondità della tua umile fede, totalmente donata all'Eterno, aiutaci a dire il nostro "sì" nell'urgenza, più imperiosa che mai, di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

Tu, ricolma della presenza di Cristo, hai portato la gioia a Giovanni il Battista, facendolo esultare nel seno di sua madre.

Tu, trasalendo di giubilo, hai cantato le meraviglie del Signore.

Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce con una fede incrollabile, e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione, hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.

Ottenici ora un nuovo ardore di risorti per portare a tutti il Vangelo della vita che vince la morte. Dacci la santa audacia di cercare nuove strade perché giunga a tutti il dono della bellezza che non si spegne.

Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione, madre dell'amore, sposa delle nozze eterne, intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima, perché mai si rinchioda e mai si fermi nella sua passione per instaurare il Regno.

Stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi. Amen. Alleluia.

(Evangelii Gaudium)

4ª DOMENICA DI AVVENTO

"Il Signore è con te"

PREGHIAMO INSIEME O Dio, Padre buono, che hai rivelato la gratuità e la potenza del tuo amore, scegliendo il grembo purissimo della Vergine Maria per rivestire di carne mortale il Verbo della vita: concedi anche a noi di accoglierlo e generarlo nello spirito, con l'ascolto della tua parola, nell'obbedienza della fede.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

DAL VANGELO SECONDO LUCA (1,26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». ²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». ³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio». ³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Maria ci aiuta a fare davvero Natale, ad entrare nel mistero dell'incarnazione, ad accogliere con gioia il Figlio di Dio che si è fatto suo figlio, ad ascoltare oggi la sua voce, a ricevere oggi la potenza del suo Spirito, a far nascere in noi la sua vita di grazia, a portare nella nostra storia frutti sorprendenti di santità.

L'ANGELO GABRIELE FU MANDATO DA DIO IN UNA CITTÀ DELLA GALILEA, CHIAMATA NÀZARET ... – DIO IN PERIFERIA

Sei mesi prima, per annunciare la nascita del Battista, Gabriele era stato mandato nel centro spirituale di Israele, ad un sacerdote che officiava nel tempio di Gerusalemme. Ora, per la nascita del Figlio di Dio, viene mandato a

una giovane in una casa di Nazaret, un villaggio della Galilea mai citato prima nella Bibbia. Eppure la salvezza è giunta a noi attraverso il “sì” di una umile ragazza di un piccolo paese sperduto nella periferia di un grande impero.

“Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo.” (*Evangelii Gaudium* 197)

▪ **Gesù parte dalla periferia: in quali periferie dell’esistenza il Vangelo oggi ci raggiunge? A quali periferie il Vangelo ci manda?**

A UNA VERGINE, PROMESSA SPOSA DI UN UOMO DELLA CASA DI DAVIDE, DI NOME GIUSEPPE – DIO CON I POVERI

Dio entra nel mondo attraverso una povera famiglia:

“Il Salvatore è nato in un presepe, tra gli animali, come accadeva per i figli dei più poveri; è stato presentato al Tempio con due piccioni, l’offerta di coloro che non potevano permettersi di pagare un agnello; è cresciuto in una casa di semplici lavoratori e ha lavorato con le sue mani per guadagnarsi il pane.”

Tutto il cammino della nostra redenzione è segnato dai poveri:

“Questa preferenza divina ha delle conseguenze nella vita di fede di tutti i cristiani, chiamati ad avere «gli stessi sentimenti di Gesù» (*Fil* 2,5).

Per questo desidero una Chiesa povera per i poveri. Essi hanno molto da insegnarci. Con le proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente. Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro.” (*Evangelii gaudium* 165)

▪ **Che posto, che voce hanno i poveri per noi? Quali poveri conosciamo per nome, cosa hanno da insegnarci?**

▪ **Oggi tra i “poveri” molte volte ci sono i giovani e le giovani coppie, che fanno fatica a metter su casa, a trovare un lavoro, a fare progetti sul loro amore, a credere nel matrimonio... Li ascoltiamo? Li aiutiamo?**

CONCEPIRAI UN FIGLIO, LO DARAI ALLA LUCE... – IL DIO DELLA VITA

Maria ascolta la Parola, l’accoglie e genera il Figlio di Dio: sperimenta così un nuovo genere di fecondità. Quella di cui parlerà Gesù: *Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica* (Lc 8,21).

“Generare” Cristo in noi e negli altri: sarà questa la missione della Chiesa. Una missione, una fecondità sempre possibile anche con pochi mezzi per chi, come Maria, si apre all’azione dello Spirito ed è docile all’opera della grazia.

▪ **Tocchiamo con mano in noi e attorno a noi la forza e la fecondità della Parola di Dio? Vediamo nascere la preghiera di Gesù, la sua carità, i frutti del suo Spirito? Ci sentiamo un po’ madri o padri della fede di qualcuno?**

▪ **Conosciamo i neo genitori che chiedono il battesimo per i loro bambini? Come aiutiamo la vita nascente, le coppie che non riescono ad avere bambini, quelle che hanno fatto la scelta dell’adozione?**

ELISABETTA, TUA PARENTE NELLA SUA VECCHIAIA HA CONCEPITO – DIO DELLE DIVERSE GENERAZIONI

Natale mette assieme generazioni diverse: un Bambino da accogliere, una coppia di giovani, ma anche alcuni anziani: Elisabetta, che diventa segno e aiuto importante per Maria, poi Simeone e Anna.

“Ogni volta che cerchiamo di leggere nella realtà attuale i segni dei tempi, è opportuno ascoltare i giovani e gli anziani. Entrambi sono la speranza dei popoli. Gli anziani apportano la memoria e la saggezza dell’esperienza, che invita a non ripetere stupidamente gli stessi errori del passato. I giovani ci chiamano a risvegliare e accrescere la speranza, perché portano in sé le nuove tendenze dell’umanità e ci aprono al futuro, in modo che non rimaniamo ancorati alla nostalgia di strutture e abitudini che non sono più portatrici di vita nel mondo attuale.”

(*Evangelii Gaudium* 108)

• **Incontriamo e facciamo incontrare le diverse generazioni?**

L’ANGELO SI ALLONTANÒ DA LEI – DIO CI CHIEDE FEDELITÀ

L’angelo Gabriele era entrato da lei con un saluto pieno di gioia. Ora parte con una bella notizia per Dio!

Maria però resta sola col suo “sì” da ripetere ogni giorno. Il suo è stato solo il primo di tanti “sì” pronunciati nel suo cuore nei momenti gioiosi, come pure in quelli di dolore, tanti “sì” culminati in quello sotto la Croce.

“Spesso è facile dire “sì”, ma poi non si riesce a ripetere questo “sì” ogni giorno. La cultura del provvisorio entra anche nel vivere la fede. Pensiamo a quante volte ci siamo entusiasmati per qualcosa, per qualche iniziativa, per qualche impegno, ma poi, di fronte ai primi problemi, abbiamo gettato la spugna. E questo purtroppo, avviene anche nelle scelte fondamentali.

E io mi domando: sono un cristiano “a singhiozzo”, o sono un cristiano sempre? Dio ci chiede di essergli fedeli, ogni giorno, nelle azioni quotidiane e aggiunge che, anche se a volte non gli siamo fedeli, Lui è sempre fedele e con la sua misericordia non si stanca di tenderci la mano per risollevarci, di incoraggiarci a riprendere il cammino, di ritornare a Lui e dirgli la nostra debolezza perché ci doni la sua forza.